

16 ottobre / 7 novembre

VI edizione

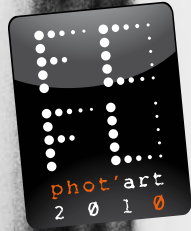


foto club fucecchio

fucecchio foto festival





FOFU – Phot'Art

VI edizione, 16 ottobre – 7 novembre 2010

Parco Corsini, Fucecchio (FI)

FOFU – Phot'art giunge alla sua VI edizione e come ogni anno qualità, ricercatezza e avanguardia si confermano l'obiettivo principale nell'allestimento della mostra dedicata al mondo della fotografia e del video art.

Levento da sempre è realizzato dal Foto club Fucecchio in collaborazione con il Comune di Fucecchio.

Il suggestivo scenario medievale del Parco Corsini farà da cornice all'edizione 2010, caratterizzata da molteplici eventi, mostre, incontri con autori, video art e presentazione libri. Quest'ultima rappresenta una novità di questa edizione; la partnership culturale con la casa editrice Postcart ha dato vita ad uno spazio dedicato ai libri fotografici dove verrà presentato il volume dal titolo "Protagonisti, Storie di ritratti in bianco e nero" di Sandro Becchetti.

L'autore oltre a intervenire eccezionalmente alla presentazione del libro presso la Fondazione Montanelli Bassi il 30 ottobre, sarà anche il protagonista di una esposizione a lui dedicata in cui saranno allestite parte delle opere presenti nel suo volume.

Sandro Becchetti, fotoreporter romano degli anni sessanta, con la sua piccola Leica ha compiuto un viaggio attraverso la storia della cultura e dello spettacolo degli ultimi decenni, fermando sguardi, movimenti, ambientazioni, tracce della vita complessa e unica di quei testimoni speciali diventati protagonisti della nostra epoca.

La mostra di Becchetti, che occuperà la sala centrale, ritrae personaggi celebri tra cui Federico Fellini, Alfred Hitchcock, Francois Truffaut, Pier Paolo Pasolini, Dustin Hoffman ritrae quindi uno dei periodi più significativi della nostra storia. Tuttavia, come dice l'autore, "un click non condenserà mai una vita e spesso (salvo rare eccezioni) i segni di una faccia dissimulano più che rivelare."

Oltre a Sandro Becchetti saranno presenti, come di consueto, un'accurata selezione di artisti nazionali e internazionali affermati nel panorama delle arti visive per un totale di sette mostre. Tra gli autori italiani: Gianluca Giannone parteciperà con "Mirrored" World", una serie di scatti appositamente creati per sottolineare l'artificialità della simmetria, un concetto frutto della mente umana che non appartiene al mondo della natura. Il duo di fotografi Giuliana di Giulio e Simone Giuntoli, presenteranno una accurata ricerca sulla Russia intitolata "Libertà, uno spazio libero", dittici di immagini dove manifesti e slogan propagandistici della vecchia Unione Sovietica, affiancano scorci della Russia attuale, suggerendo un collegamento tra passato e presente ancora vivo.

"Personal Fetish" di Stefano Parrini, un percorso intimista ed estremamente evocativo realizzato con Polaroid che fissano su pellicola i feticci sopravvissuti al tempo nella casa natia dell'autore.

Un manichino, un chiodo sul muro, banconote indiane, tutto appuntato con la spillatrice; quasi che la fotografia non bastasse a fermare il passato.

Jeff Hutchens con il reportage "China, Dreamt" ridisegna una Cina sognante, fatta di ritmi lenti e atmosfere oniriche lontane dalla rappresentazione frenetica e affollata presente nel nostro immaginario collettivo. Ancora in Asia con "Tokyo Fish" dello svizzero Marc Latzel, un viaggio attraverso il pesce dei supermercati giapponesi oggetto-simbolo della cucina nipponica: coloratissima, accurata e multiforme; confezioni pronte all'uso, impacchettate in cellophane in atmosfera sterile, metafora del consumismo e di stili di vita sempre più frenetici.

La sezione video-art, sarà allestita in una saletta dedicata, dove verranno proiettati ininterrottamente video fotografici; musica e centinaia di immagini si combineranno in una linea continua, dando vita ad una sorta di film rudimentale. Tra i video i lavori di Debora Vrizzi, Jorge Leporace, Interferenza Costante, Werther Germondari, Gruppo Mignon, Antonio Marazita, Stefano Valori.



Sandro Becchetti Protagonisti

«Per quanto riguarda la fotografia, questo modo di sentire significa vivere arbitrariamente di ricordi, accumulati come realtà che il successivo tempo si incarica di smentire»



Protagonisti, Storie di ritratti in bianco e nero, è un viaggio fotografico scandito dai volti più o meno celebri di quei protagonisti che Becchetti ha ritratto in oltre quaranta anni di lavoro segnato da una passione spesso conflittuale per un mestiere, quello del fotografo, capace di sintetizzare in uno scatto menzogna e verità.

Ritratti di personaggi celebri (Federico Fellini, Alfred Hitchcock, François Truffaut, Joseph Beuys, Gunther Grass, Pier Paolo Pasolini, Ornella Vanoni, Claudia Cardinale, Dustin Hoffman, Amos Oz), ricordi personali, aneddoti, riflessioni sul senso del proprio lavoro.

Sandro Becchetti, nato a Roma nel 1935, ha iniziato la sua attività di fotografo nella seconda metà degli Anni Sessanta. Ha collaborato con i maggiori periodici e quotidiani nazionali (tra cui L'Espresso, Il Mondo, Il Messaggero, L'Unità, Paese Sera, Il Secolo XIX), con la RAI, la BBC e France Presse; sue foto sono apparse su Life e Liberation. Nel 1980, dopo aver completato un lungo lavoro sulla campagna romana, nella terra d'origine dei suoi genitori, ha interrotto volontariamente la sua attività per dedicarsi ad altro. In quel periodo ha pubblicato sulla rivista letteraria "Nuovi Argomenti", diretta da Alberto Moravia, un racconto dedicato al mondo contadino, al quale sono state dedicate alcune trasmissioni radiofoniche e televisive. Da allora, per quindici anni, si è occupato prevalentemente dell'arte del legno ed ha collaborato sporadicamente con la televisione per la scrittura di soggetti per fiction.

Ha ripreso a fotografare nel 1995, con una ricerca sulla Spagna e il Portogallo e soprattutto con un rinnovato interesse per la vita di Roma, che lo ha indotto ad un paziente lavoro quotidiano durato anni e che costituisce un archivio vastissimo dedicato alla Capitale in tutti i suoi aspetti.

Attualmente vive a lavoro in Umbria, dove sta completando un lavoro di ricerca fotografica iniziato da alcuni anni, e che sarà pubblicato entro il 2010 dall'editrice Postcart. Ha esposto i suoi lavori in mostre (personali e collettive) presso gallerie private e istituzioni pubbliche in Italia e all'estero (Nuova Pesa di Roma, Cinecittadue Arte Contemporanea di Roma, Galleria Scarbata di Lipsia, Biblioteca Malatestiana di Cesena, Festaletteratura di Mantova, Festival Internazionale della Fotografia di Savignano, FotoLeggendo, Museo d'Arte Moderna di S. Etienne, GAM di Torino).

in collaborazione con:





Gianluca Giannone Mirrored World



Siamo circondati dalla simmetria degli oggetti che utilizziamo e vediamo tutti i giorni, dai telefoni cellulari agli elettrodomestici, dalle autovetture alle case in cui viviamo. La consideriamo perfezione, qualcosa che soddisfa l'occhio e che da un senso di sicurezza. La parte sinistra è uguale a quella destra, nessuna sorpresa, nessun colpo di scena. L'occhio sinistro conferma quello destro e viceversa ed il nostro cervello si auto-compiace di questa semplice equazione risolta.

In natura però la simmetria non esiste. Tutte le forme non hanno un asse di simmetria su cui porsì in perfetto equilibrio. L'equazione nel nostro cervello non è risolta, eppure la natura sembra sempre trovare il suo.

Da questa considerazione ho deciso di 'perdere l'equilibrio' attraverso le immagini speculari di questa ricerca.

Le immagini, in un primo momento sembrano soddisfare l'equilibrio, ma alcuni dettagli più o meno evidenti e l'illuminazione proveniente da due punti diversi e distinti, confondono l'occhio generando un senso di smarrimento. Mentre da un punto di vista architettonico le forme esasperate vanno oltre le leggi fisiche o gli schemi classici a cui siamo abituati.

All'età di 9 anni si innamora della fotografia utilizzando una macchina fotografica regalatagli dal padre e durante la scuola media inferiore scopre la camera oscura grazie ad un professore di tecnica. Si iscrive alla facoltà di Architettura e consolida la sua esperienza lavorando come assistente per fotografi di fama internazionale in Europa e nel resto del mondo per editoriali moda e campagne pubblicitarie quali Police (Bruce Willis, George Clooney e David Beckham), Marlboro (Max Biaggi), Killer Loop (Valentino Rossi), Lotto, Sergio Tacchini, Diadora, Murphy and Nye, Sundek, Argentovivo, Freddy, etc.

Si impegna in ricerche personali tra cui No Cars in Milan, reportage della città di Milano in cui non vengono riprese le autovetture, e di carattere geografico-sociale quali, 'Pendolarismo, Esodo Quotidiano', reportage sul mondo dei lavoratori pendolari di Milano a quelli architettonici quali 'Limbo Architettonico' reportage in banco ottico su quel che rimane delle aree Ansaldo-Breda, Magneti Marelli, Innocenti Rubattino, Montedison, grandi aree ormai improduttive in corso di continue trasformazioni.

Ha firmato svariate campagne pubblicitarie, tra cui Birra Peroni Gran Riserva, Vodafone, Ministero dei Trasporti, Ministero delle Politiche Giovanili, Bayer, Pfizer etc. e parallelamente lavora con alcune redazioni nel settore moda e viaggi (GQ, Vanity Fair, Traveller-Conde Nast, Gente Viaggi, Saveur USA, Style).

Dal 2007 collabora assiduamente con la rivista Riders per la quale realizza still life e soprattutto reportage nel mondo delle due ruote. Utilizza apparecchiature analogiche e digitale di grande, medio e piccolo formato.



Jeff Hutchens China, Dreamt



Sperimento sempre la Cina allo stesso modo. La cacofonia dei toni del Mandarino. Biciclette offuscanti e pantaloni neri. La tempesta dei colori rossi diventati stranamente luminescenti dall'opacità di un cielo industriale. Tutto salvo quello giusto si sfuoca davanti a me, sbiadendosi fuori nella periferia. Ho vissuto in Cina, vari periodi dagli inizi anni ottanta, come da bambino di quattro anni nell'estremo Nord, come da dodicenne nell'estremo sud e nei miei metà anni 20 nel centro. Malgrado il marginale Mandarino ed una familiarità relativa con il posto e la gente, la Cina viene sempre sentita in qualche modo lontana - un poco distante, un poco surreale. Trovo un ambiente completamente diverso quando sono là - rimosso lontano dalle realtà fisiche del posto. Lo sperimento in fette eteree, mai ben definite, sempre vaghe, impressionistiche. Non sono sicuro se i miei piedi hanno mai toccato la terra a Pechino; penso che abbia sempre flottato, galleggiato dallo spessore dell'aria, una minestra mescolata dalle fabbriche di fumo, diesel esaurito, e favoritismo comunista. Sono i numeri assoluti che mi incitano sempre più in alto nell'atmosfera dissociativa... 1.3 miliardo... palline di flipper, rimbalzanti a vicenda, Mozione Browniano in grande. Per me la Cina è un allucinogeno, inducendo le sconessioni schizofreniche. E come cambia, mentre si sviluppa, come consuma, essa diventa più dura da categorizzare. Così cerco le ombre, la luce, i modelli, per altri che cullano nell'ambiente narcotico del paese.

Jeff Hutchens, figlio di un diplomatico americano, ha trascorso la sua infanzia negli Stati Uniti ed attraverso la Cina, Sudafrica e le Filippine. Ha fotografato professionalmente nei sei continenti, in cui ha affrontato gli orsi grigi, le banchise galleggianti della lava, i draghi di Komodo e tutti i tipi dei funzionari corrotti. Dal suo lavoro sul surrealismo della vita in Cina, alla documentazione delle epidemie sotterranee nelle giungle dell'Africa centrale e fotografando gli orsi polari nel Circolo polare artico, lui capta le immagini che trasmettano gli atteggiamenti trascendenti e la sottile bellezza.

Jeff è stato riconosciuto come uno dei "PDN's 30" (2009) ed ha vinto i molti premi nel concorso World Press Photo, National Press Photographers Association (NPPA) Best Of Photojournalism competition, Pictures Of The Year (POYi) e Communication Arts (CA). Inoltre, Jeff e suo fratello Peter, produttore cinematografico sono protagonisti di una serie di sei episodi sul viaggio ed avventura trasmesso sul canale National Geographic.

Jeff è rappresentato da Reportage da Getty Images e vive in Washington, DC quando non ha incarico.



Marc Latzel Tokio Fish



Pesce in un supermercato di Tokyo - uno dei pochi prodotti riconoscibili per un non-Giapponese, fra migliaia di mensole caricate come in un puzzle, disegnato in modo interessante, di oggetti sconosciuti

Pesce in un supermercato di Tokyo - esteticamente attraente nelle loro ciotole di polistirolo come se fatti per ritratti individuale o in gruppo.

Pesce in un supermercato di Tokyo - imballato in pacchetti sterili come simboli di pulizia che contrastano le notizie quotidiane sull'inquinamento dei mari.

Pesce in un supermercato di Tokyo - come cibo conveniente per una componente importante della cucina giapponese - metafora dell'accelerazione di vita moderna (non solo nel Giappone)?

Pesce in un supermercato di Tokyo - reale e nello stesso tempo astratto, un effetto enfatizzato dal trattamento delle stampe dal computer.

Pesce in un supermercato di Tokyo - strano e affascinante.

Nato in Svizzera nel 1966, Marc Latzel lavora su incarico per varie riviste e pubblicazioni nazionali ed internazionali. Nel 2000 è entrato a far parte dell'agenzia fotografica "Lookat-Photos" basata a Zurigo in Svizzera. Nel 2004 è diventato un membro fondatore di Lookatonline.com fino alla fine del 2009. Insegna fotografia alla Scuola D'Arte ECAL di Losanna, Vevey CEPV e alla scuola di giornalismo MAZ.

Ha ottenuto molti premi: nel 2007 al "vfg-The Selection", nominato e premiato EWZ-Public-Award, nel 2005 "vfg-The Selection" nominato e mostra, nel 2004 al "Bieler Fototage" premio per la Collezione Pubblica del Kulturkommission, nel 2003 "Tokyo-Fish" premio per la Collezione d'Arte della "Bank Julius Bär", Zurigo, nel 1997 la "Joop Swart Masterclass" nominato dall'Associazione di Stampa Mondiale. Miglior diploma portfolio in Vevey, 1993.



Simone Giuntoli Giuliana Di Giulio

Libertà, uno spazio libero



Passeggiando lungo i viali delle cosiddette “città chiuse” dell'ex Unione Sovietica, la sensazione è quella di essere aggrediti dalle immagini pubblicitarie: sono presenti ovunque, in maniera sproporzionata nel contesto urbano.

Slogan, marchi, foto dei testimonial delle grandi multinazionali occupano tutti gli spazi disponibili e dominano lo sguardo del passante, che sembra, ma è solo apparenza, subirli indifferente.

E' come se, in poco tempo, i grandi manifesti della propaganda di regime sovietico, fossero stati semplicemente sostituiti con quelli dell'altro regime, quello globale.

L'osservatore ancora una volta, è indirizzato verso un preciso ed unico stile di vita, da un “qualcuno” che suggerisce, ed impone, cosa indossare, cosa mangiare, come apparire. La figura femminile sembra essere più debole e bersagliata.

Per assurdo, pare quasi essere divenuti schiavi oggi, di ciò che in altri tempi è stato sinonimo di libertà.....

Isaiah Berlin sosteneva che “l'essenza della libertà è sempre consistita nella capacità di scegliere come si vuole scegliere e perché così si vuole, senza che un sistema immenso ci inghiotta; e nel diritto di resistere, di essere impopolare....

La vera libertà è questa e senza di essa non c'è mai libertà di nessun genere e nemmeno l'illusione di averla”.

Purtroppo il “sistema immenso” ci ha già inghiottito, e quella libertà essenziale, unica via d'uscita, e' costantemente minacciata, mascherata, talmente confusa da non essere più riconoscibile.

Usando il mondo della pubblicità come metafora, forse la vera conquista potrebbe essere uno “SPAZIO LIBERO”.

Simone Giuntoli e Giuliana Di Giulio,

hanno maturato un'esperienza fotografica di circa quattro anni, durante i quali hanno partecipato a corsi, scuole e workshops, tra cui quello tenuto da Alex Webb e Rebecca Norris durante il LDPF 2008 e quello di Ernesto Bazan durante LDPF 2009.

Con il progetto “The Broken Dream” si classificano “primi” alla lettura portfolio Seravezza Fotografia 2009 e alla lettura portfolio della manifestazione Citerna Fotografia 2009

Con il progetto “Il Cielo Oltre” si sono aggiudicati il “terzo” premio al Lucca Digital Photo Contest 2009.



Stefano Parrini

Personal Fetish



Serie di immagini scattate di getto nel mese di febbraio 2010.

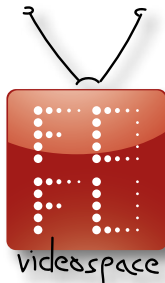
A partire dai muri della casa dove sono nato (clamorosamente ancora in piedi...nonostante l'abbandono) ho sentito il bisogno di appuntare in fotografie quei feticci che hanno superato traslochi e mancanze di spazio.

Una piccola storia di un passato piu' o meno remoto fatta di ricordi piu' o meno profondi che a volte casualmente mi son portato dietro.

Le immagini sono state scattate con le pellicole SX-70 FadeToBlack Film 10/2009 e le grappette sono sia il modo per richiudere i film sia il processo che simbolicamente ne archivia i frammenti

Stefano Parrini e' nato a Barberino Val d'Elsa (FI) e vive a San Gimignano (SI). Dal 2003 ha partecipato a numerose mostre in tutta Italia, vincendo diversi premi.

Tra i più recenti, il premio "Epson-Le Logge" al Toscana Fotofestival 2007, secondo classificato a Fotoleggendo 2007, il premio Portfolio dell'Ariosto 2008, secondo classificato al LUCCAdigitalPHOTO Contest '09, il Premio fotografico "A Better World" 2009, terzo classificato al Premio "Epson Le Logge" al Toscana Fotofestival 2010, terzo classificato in People Other Category all' International Photography Award 2010 e menzione d'onore in Deep Perspective Category all'International Photography Award 2010.



Gruppo Mignon New York People

Mignon nasce nel 1995 da un'idea di Giampaolo Romagnosi che, insieme a Mauro Minotto ed Angelo Tassitano, intende realizzare un progetto fotografico finalizzato alla rivalutazione delle piccole cose che appartengono alla quotidianità, fissando come unico vincolo la ripresa e la stampa in rigoroso bianco e nero.

“Piccole cose” che ruotano tutte intorno all’UOMO, unico scopo della ricerca Mignon. Sin dall’inizio, vi è un profondo interesse nei confronti delle storiche testimonianze della fotografia con vocazione sociale; dal fondamentale lavoro realizzato dalla F.S.A. (Farm Security Administration) all’ineguagliabile funzione ricoperta dalla PHOTO LEAGUE nella crescita della cultura fotografica fino alle migliori pagine del fotogiornalismo mondiale (LIFE e i fotografi di MAGNUM).

Alcuni incontri con fotografi “umanisti” hanno contribuito a fornire gran vigore ed entusiasmo al progetto del gruppo. Le frequentazioni con Giovanni Umicini, influenzano la poetica del gruppo determinando un’attenzione particolare alla “street photography” ed agli strumenti operativi da utilizzare: un bianconero essenziale, seguito dalla ripresa fino alla stampa finale. Il prodotto di ciò, sul piano dell’immagine, è una forte economia visiva che lambisce quello “sguardo documentario” proprio della fotografia sociale.

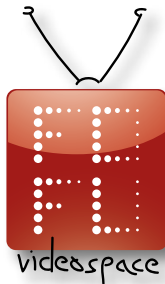
L’incontro e l’amicizia instaurata con Naomi e Walter Rosenblum, hanno segnato la conferma della bontà delle intenzioni progettuali del gruppo. In particolare viene completamente accolta la filosofia di Rosenblum che potrebbe essere racchiusa nella sua seguente frase: “Ho fotografato sia persone conosciute solo per un momento, che altre con cui avevo un rapporto profondo, ma in ogni caso ho sempre cercato di rendere omaggio ai soggetti che ho fotografato”.

Il “rendere omaggio” è sicuramente un aspetto ritenuto essenziale nel progetto Mignon, quanto l’aspetto della comunicazione. Sul piano del messaggio va sottolineato che non vi è alcuna velleità pedagogica, ma più semplicemente la propensione ad interloquire con l’osservatore per condividere l’interesse verso il “paesaggio umano”.

La multivisione “New York People” ideata da Francesco Lopercolo del “Parallelo Multivisioni” per la mostra di Mignon vince il primo premio al festival nazionale di Misterbianco (Catania). Una selezione di immagini di “New York People” è presentata alla Galleria dell’Arco a Santa Margherita Ligure. Nel numero invernale di Gente di Fotografia un portfolio di Mignon con un testo di Naomi Rosenblum.

[Giampaolo Romagnosi e Ferdinando Fasolo organizzeranno un workshop dedicato alla street-photography durante questa VI edizione del Fofu-Phot’Art \(Informazioni alla pagina workshop\).](#)

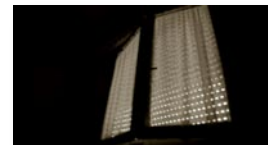
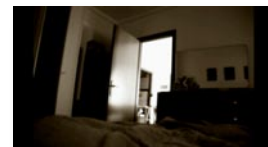


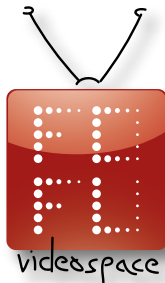


Antonio Marazita *Insomnia*

Non essere addormentati...neppure svegli....Tempo e controtempo...e nel mezzo...il senso di tutte le cose. A volte sbiadito...a volte più chiaro. Rumoreggiare somnesso eppure ossessivo...esterno...di un mondo che vive incurante della mia assenza...prepotente, il tempo scorre lontano dal mio osservare le cose...continuamente in ritardo sulla volontà. Fermo...ed io con lui...ad attendere...che qualcosa accada...che qualcosa arrivi...una cosa qualunque...per la quale pensare di essere eterni...infiniti...in un nulla dolce e avvolgente...cullati da un dolce e somnesso tlin...tlin...tlin...

Marazita Antonio Edoardo, docente di regia e produzione cinematografica presso la "Scuola Nazionale di Cinema del Sahara Occidentale". Produttore esecutivo di pellicole per il cinema, vanta la partecipazione a film come "Gangs of New York" di Martin Scorsese, "io non ho paura" di Gabriele Salvatores e molti altri. Da Roma Cienecittà al Salento, lavora soprattutto per il cinema indipendente, per autori come i "Fluid Video Crew" con i quali raggiunge il Festival del Cinema di Venezia. Produttore esecutivo della pellicola "quello dei trenini" per la regia di Gianni De Blasi menzionato al Bellaria Film Festival. Sodalizio professionale con Edoardo Winspeare che lo porta a diventare tra gli autori dello sviluppo cinematografico del sud Italia, attraverso le produzioni "salentine" come "A Levante", "sale" che ogni anno, scoprono nuovi talenti. Documentarista esperto della comunicazione cinematografica, al suo attivo, la produzione di diversi videoclip per i "nidi d'arac" per Valentina Giovagnini" per Ligabue, Litfiba, e pubblicità per la tv, come Alfa Romeo, Beghelli, Yomo, e altre.





Dehora Vrizzi

Un-Happy ending

Interpreto, travestendomi e truccandomi, 8 personaggi femminili, “principesse immortali”, nel momento del loro decesso. Ho scelto di rappresentare queste donne perché in ognuna di loro scopro una possibilità di autoanalisi. Il passaggio, la sospensione, sono quello che più m’interessa rappresentare nella serie fotografica e nel video un _happy ending, un non lieto fine che coincide con la nascita del mito. (Il titolo delle opere è costituito dal nome del personaggio e dalla data di morte).

Esploro i loro corpi (il mio corpo) con un gusto a metà tra la cronaca e il glamour; il documento si lega alla leggenda, al gossip.

Nel video, in particolare, indago i corpi che stanno tra il sonno/il sogno e la morte, raffigurandoli nel momento della presa di coscienza del loro vissuto e del loro avvenire, attraverso un dialogo interiore con se stessi.

Maria Antonietta giovanissima e frustrata sposa alla corte di Francia, prigioniera di un matrimonio impossibile. Il contesto è adolescenziale: il vestito copre lo sfondo come la ruota di un pavone. La benda sugli occhi rappresenta l'impossibilità di vedere le cose nella loro cruda realtà. Questa sua incapacità la condanna a morte.

Sissi anticipa le problematiche odierne relative al mito della magrezza. Anonessa ante litteram, Sissi, ossessiva e con un'attenzione maniacale per gli abiti alla moda e la forma fisica. All'età di 30 anni smise di farsi ritrarre, terrorizzata dall'idea di invecchiare. Nella mia interpretazione, Sissi, indossa calze glamour e diviene un animale impagliato.

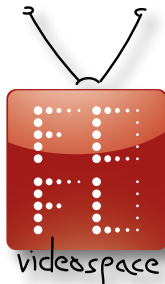
Condannata alla fucilazione per spionaggio Mata Hari era considerata bellissima e seducente nonostante la sua scarsa avvenenza. Affascinate e dalle movenze intriganti la inserisco in uno “studio fotografico” d'epoca. Il fucile diventa punto d'appoggio e allo stesso tempo riferimento alla sua morte. L'abito che avvolge le sue gambe la trasforma in sirena ammaliatrice.

Marilyn Monroe. Famosissima attrice degli anni 50. La fidanzata d'America. Ancora misteriose le circostanze misteriose della sua morte. Ho cercato di rappresentare il suo vuoto interiore attraverso un letto singolo, mentre il telefono sul suo ventre allude ai disperati tentativi di stabilire relazioni soddisfacenti. Vicino al suo corpo 47 caramelle alla frutta imitano i barbiturici in pillole.

Lady Diana è stata il punto di partenza di questa riflessione sull'infelicità che caratterizza le fiabe senza lieto fine. Tristemente nota alle cronache per le sue vicissitudini sentimentali. La torta nuziale già intaccata sulle ginocchia di Lady Diana rappresenta il legame con la casa reale e in particolare modo con Carlo. Ha solo assaporato le gioie coniugali questo elemento vuole costituire un indizio della mia personale interpretazione della sua tragica e discussa scomparsa.

«Soffro per cercare e non trovare Cristo, per l'ascoltare senza udire».
ha scritto Madre Teresa in una lettera nel 1956 Madre Teresa è distesa su un letto matrimoniale, è gravida ed ha un apparecchio per l'udito all'orecchio. Quello che mi interessava era di umanizzare il rapporto d'amore con Dio. Ho inteso rendere più umana la sua mistica vocazione; per me è una ragazza madre abbandonata dal suo amore/sposo.





Stefano Valori L'umanofono

Siamo agli inizi del novecento, scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche avrebbero, nel giro di pochi anni, stravolto in maniera irreversibile, la vita di tutti i giorni: il motore a scoppio, la corrente elettrica, il telegrafo senza fili, ecc. Ho voluto immaginare un'invenzione che ben si sarebbe potuta vedere in quel periodo pieno di fermenti e di stimoli: uno strumento in cui ogni persona produce il suono di una sola nota. Il vantaggio è evidente, nessuno può più definirsi stonato: basta opportunamente accordarlo su una sola nota che poi dovrà suonare, solo quella. Uno strumento corale quindi, aperto a tutti e che offre al direttore d'orchestra possibilità inimmaginabili. Ogni riferimento ad Alessandro Baricco è puramente voluto.

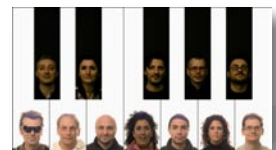
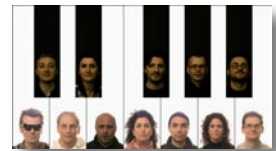
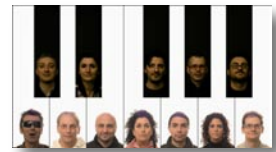
Stefano Valori, Fotografo amatore o appassionato di fotografia, non riesce a definirsi fotografo.

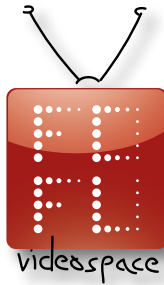
Il suoi generi preferiti sono il reportage e le multivisioni ma non disdegna altre categorie purché lo divertano. Ha realizzato un reportage fotografico sulla divisione dell'Isola di Cipro ed il muro che la divide, esposto in varie manifestazioni culturali.

Ha prodotto una multivisione dal titolo "La collina delle croci" esposto nel 2007 alla III edizione del Fofu phot'art. Ha pubblicato fotografie sulle riviste Strame e Il Grande Vetro.

Ha realizzato vari lavori fotografici tra cui il più recente sul tema dell'archeologia industriale.

Ha realizzato foto di scena per alcune rappresentazioni teatrali.





Interferenza Costante Caotic Creation

Videoclip realizzato in stop-motion per il brano “Caotic Creation” del gruppo strumentale “lalucontro”. Per la realizzazione del video é stata creata una città di carta, di circa 2x1,5 m, e personaggi nelle diverse pose dell’animazione. Sui personaggi sono stati incollati con adesivi rimovibili le facce con le varie espressioni che venivano sostituite ad ogni scatto.

I volti dei cinque personaggi che compaiono durante l’animazione sono degli stessi membri di Interferenza Costante.

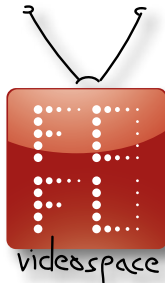
Il video è stato realizzato con un budget minimo, corrispondente solo alle spese dei materiali per realizzare il modellino della città di carta. Sono stati necessari 5 giorni per le riprese, per un complessivo di circa 1200 foto scattate, queste poi sono state montate in soli due giorni di postproduzione.

Written, directed and animated by: “Interferenza Costante”
Fabrizio Arienti, Giorgio Chiodelli, Stefano Cotzia, Cècile Ellia, Andrea Fiorito.

Music by: “lalucontro”

Il gruppo Interferenza Costante nasce nell’aprile 2009 tra i banchi del Politecnico di Milano: cinque studenti del cdl di Disegno Industriale si uniscono per realizzare video e animazioni. Nelle loro collaborazioni rimane sempre dominante l’approccio “fisico” e manuale ai vari progetti, e la sperimentazione di tecniche diverse.





Jorge Liporace Oliveros

La Colonia Psichiatrica di Freire è un ospedale pubblico di salute mentale situato nella piccola città di Oliveros, nella provincia di Santa Fe, in Argentina. Secondo il periodo dell'anno, quasi 400 pazienti vivono nell'istituto distribuiti in dieci blocchi differenti, secondo la loro condizione clinica e sesso.

Questo lavoro è stato effettuato fra il 1998 e 2000 e malgrado il passaggio del tempo le condizioni di vita dei pazienti sono le stesse al giorno d'oggi. La gente cambia ma la malattia mentale resta là.

Le faccie della follia sono sempre le stesse e quindi questo lavoro potrebbe essere senza tempo.

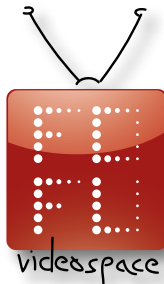
Le fotografie di questo saggio nascono dalla curiosità esistenziale sulla follia. Questo lavoro non ha avuto l'intenzione di denunciare le dure condizioni di vita dei pazienti ma le immagini parlano per se stesse e concedono di giudicare un momento nel passato che non esiste più. Dove sono ora le persone che appaiano nelle immagini?

Le storie umane che si sono accumulate nel corso di questo saggio della fotografia sono tali che superano i limiti di questo breve testo. I dettagli tecnici sono meno importanti.

Quale è lo scopo di un mucchio di fotografie psichiatriche? Potrebbero mai essere qualcos'altro che impulsi di un certo spirito messianico e del suo relativo debito di moralità Cristiana? Di che cosa si preoccupa, una donna devastata dalla schizofrenia, delle virtù di una fotografia ben composta?

George Liporace è un giornalista e fotografo argentino, vive e lavora a Leeds, nel Regno Unito. Ha una laurea in giornalismo e comunicazione dell'Università di Rosario, Argentina con esperienza significativa nei Media e diverse aziende private in Europa ed in Sudamerica.





Werther Germondari

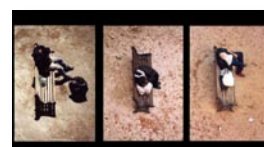
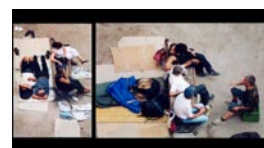
Panca Popolare Italiana

Le immagini di 'Panca Popolare Italiana' sono state realizzate nell'arco di circa 6 anni, dall'autunno del 2000, inquadrando sempre la stessa panchina, collocata in piazza delle Finanze, a Roma. Su di essa, dall'inizio del nuovo millennio ad oggi, si sono incontrati popoli di tutte le etnie ed hanno trovato riposo e rifugio centinaia di persone.

Menzione Speciale - MO>VI Arte 2008 'per l'intenso lavoro e la convincente articolazione degli aspetti visivi e sonori, trattati con maturità concettuale e attenta orchestrazione d'insieme'.

Premio Miglior Cortometraggio - Clorofilla FF 2010 'per essere riuscito a raccontare, in una serie di immagini intensamente bloccate dentro la medesima inquadratura fotografica, altrettante storie che raccontano un microcosmo emblematico dei nostri giorni in cui il tempo, apparentemente cristallizzato, scorre invece drammaticamente e le cose e le persone, seppur chiuse in una immobilità straniante, trasudano vita, emozioni, vissuti e poesia'.

Rimini/1963. Attento a dinamiche innovative sperimentali neo concettuali e situazioniste, che si caratterizzano di un gusto ironico e surreale, Werther Germondari svolge da 25 anni una ricerca che si attua attraverso numerosi media espressivi. Ha partecipato ad esposizioni in gallerie private e spazi sperimentali, alternando installazioni d'ambiente, videowork, e atti performativi, focalizzando l'attenzione su elementi nascosti, attinenti ad una visione reale, sociale e politica, portati alla ribalta con stile a volte goliardico.





Incontro con **Sandro Becchetti**

Nei locali storici del palazzo della volta dove ha sede la Fondazione Montanelli-Bassi sarà ospitato Sandro Becchetti che presenterà la mostra ed il libro fotografico dal titolo “Protagonisti, Storie di ritratti in bianco e nero” edito dalla casa editrice Postcard.

Un'occasione per appassionati ed addetti ai lavori o semplici curiosi per incontrare un autore che ha vissuto e documentato molti dei personaggi culto dagli anni '60 ad oggi.

Interverranno il sindaco Claudio Toni , il presidente della Fondazione Montanelli-Bassi Alberto Malvolti, l'assessore alla cultura Sara Matteoli, il presidente dell'Edizioni Postcard Claudio Corivetti, il presidente del FotoClubFucecchio Luca Palatresi.

Data: 30 ottobre 2010, ore 17:00

Luogo: Fondazione Montanelli-Bassi
via G. di San Giorgio, 2
Casella Postale 190
50054 FUCECCHIO (Firenze)
tel. e fax 0571 22627
info@fondazionemontanelli.it
<http://www.fondazionemontanelli.it>

in collaborazione con:



x informazioni: tel. 0571-20349 . 339-8767671



Workshop Shop Street-Photography

Mignon, in collaborazione con “Fofu Phot’art”,
organizza un workshop sulla “Street Photography”
Dal 22 al 24 Ottobre 2010

Cos'è la Street Photography?

Per quanto indefinibile possa essere il genere bisogna comunque distinguerlo dalla fotografia documentaria e sociale poiché, se i risultati possono essere gli stessi, è l'approccio del fotografo ad essere completamente diverso.

Sono molti i fotografi che hanno lasciato un segno su questa strada e bisogna distinguerli, fra inconsapevoli e consapevoli, di far parte di un certo modo di intendere la fotografia.

Mezzi operativi.

Descrizione degli apparecchi e pellicole in base ai risultati che si desiderano ottenere.

Sistemi di ripresa e approccio.

In questo genere è importante conoscere alcune norme comportamentali e delle tecniche operative che permettano al fotografo di passare il più possibile inosservato.

Storia e origini della Street Photography.

Si può dire che il genere è nato con la fotografia ma che ha potuto esprimersi solo con l'avvento di apparecchi versatili ed emulsioni veloci.

Street Photography e diritto.

È opportuno essere al corrente delle leggi sui divieti a fotografare, soprattutto per non subire abusi di potere da chicchessia, contro il proprio diritto ad esprimersi liberamente.

in collaborazione con:





Work Shop Street-Photography

Multivisioni.

visione di alcuni lavori multimediali a cura del gruppo Mignon;
New York People con fotografie di cinque fotografi Mignon;
Angelo Tassitano lavoro personale di un componente Mignon;
Luciano Schiavon lavoro personale di un fotografo a cura del gruppo Mignon.

Fotografie originali:

Come esempio di presentazione, scelta e cura dei materiali oltre che un discorso sul valore nel seguire tutte le fasi operative dalla ripresa alla camera oscura.

Documenti.

È importante dare un senso al proprio lavoro organizzandolo per essere proposto in mostre o libri.

Formazione perenne.

Qualunque siano i risultati non ci si deve mai ritenere arrivati. Tenersi sempre informati sulle novità, studiare sui testi, visitare le mostre, confrontarsi con gli altri, il bello non è arrivare, ma partire sempre!

Visione e discussione immagini dei partecipanti.

Il corso si terrà presso i locali della biblioteca comunale "Indro Montanelli"

orari:

Venerdì 22: dalle 17,30 alle 19,30

Sabato 23: dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30

Domenica 24: dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30

Gli interessati, sono invitati a contattarci per ulteriori informazioni a: info@mignon.it o visionare il sito www.fofu.it

in collaborazione con:





Info:

www.fofu.it
info@fofu.it
339 8767671
0571 20349

Opening:

sabato 16 ottobre ore 18.00
Auditorium La Tinaia Parco Corsini Fucecchio (FI)

Orari:

dal Mercoledì al Venerdì 21.00 - 24.00
Sabato e Festivi 16.00 - 24.00

Come arrivare:

Dalla s.g.c. FI-PI-LI uscire a S.Miniato,
seguire per Fucecchio.
Dall'autostrada A11 uscire ad Altopascio,
seguire per Fucecchio.

Parcheggi: P.zza La Vergine - P.zza Toscanini

INGRESSO LIBERO



Città
di Fucecchio



Provincia
di Firenze



B.P.L.a.j.



divisione
FONDIARIA



CENTROVILLORE
valore ai tuoi progetti
Agenzia Gen. Fucecchio



FONDAZIONE
Montanelli
Bassi



EDIZIONI
POSTCART



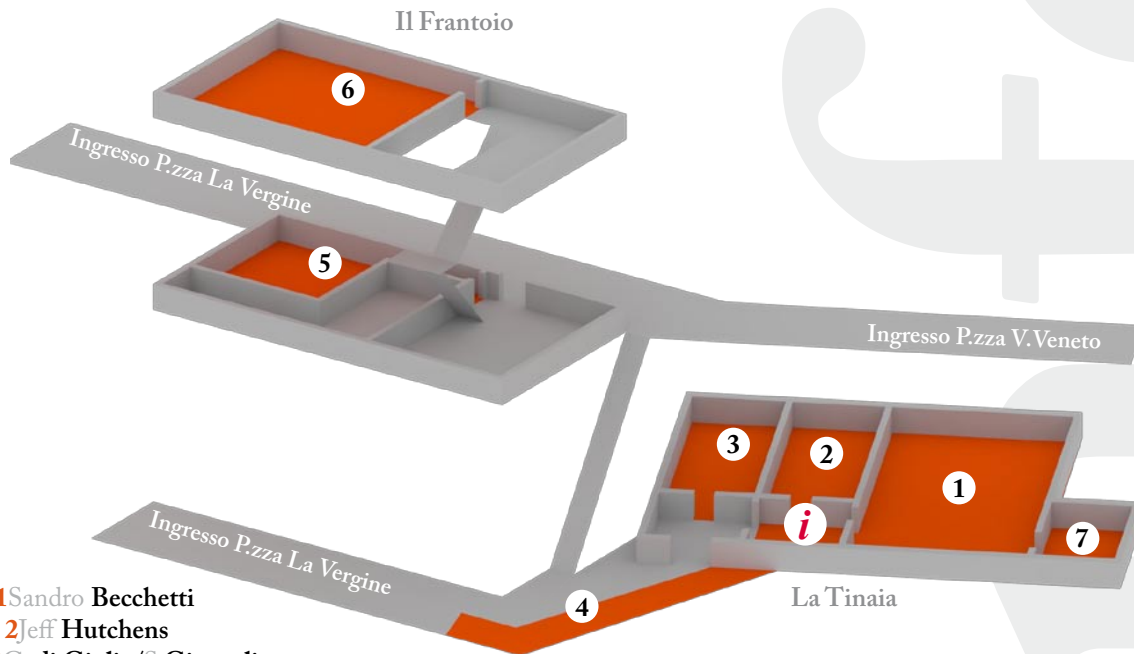
**IL FULMINE
DEL NUGELLO**
CORRIERE



GALARDI
fondazioni - associazioni



Map



- 1 Sandro Becchetti
- 2 Jeff Hutchens
- 3 G. di Giulio/S. Giuntoli
- 4 Marc Latzel
- 5 Stefano Parrini
- 6 Gianluca Giannone
- 7 Videospace



Informazioni Strutture

Accoglienza

Dove Dormire:

Agriturismo le colombaie

Via dello Stillo, 4
50054 Loc. Massarella - Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 249014
Fax: 0571 249014
www.lecolombaie.com

Hotel La Campagnola

Viale Cristoforo Colombo, 144
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 260786

Dove Mangiare:

Agriturismo Fattoria Montellori

Via Pistoiese, 5
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 260641
www.fattoriamontellori.it

Enoteca "Al Cipresso"

Via I° settembre, 43/C
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 22541
www.alcipresso.it

Link utili:

Comune di Fucecchio

Piazza Amendola 17
50054 Fucecchio (FI)
Tel.: 0571 268206/268250
www.comune.fucecchio.fi.it

Hotel Le Vedute

50054 Loc. Vedute - Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 295011
www.hotelvedute.com
E-mail: info@hotelvedute.com

Agriturismo Fattoria Montellori

Via Pistoiese, 5
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 260641
www.fattoriamontellori.it

La Pentolaccia

Via Pistoiese, 4
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 242356

Non solo Pizza

Viale Buozzi Bruno, 45
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 22458

Fondazione Montanelli Bassi

Via Guglielmo di San Giorgio
50054 Fucecchio FI
Telefono: 0571 22627
www.fondazionemontanelli.it

Caffè Airone

Viale Colombo Cristoforo 2
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571261133

Bar Isibar

Viale Antonio Gramsci, 40
50054 Fucecchio (FI)
Telefono: 0571 21104

Biblioteca Comunale

Piazza Vittorio Veneto 26/a
Tel. e fax: 0571 20349

Caffè i Malvolti

Piazza Giuseppe Montanelli, 19
50054 Fucecchio (FI)
Telefono 0571 242549

Torrefazione i Due Mori

Piazza Montanelli 3/4/5
50054 Fucecchio (FI)
Telefono : 0571 20005

FotoClubFucecchio

Piazza Vittorio Veneto n°4
50054 Fucecchio FI
Telefono: 339 8767671
339 8880503
www.fotoclubfucecchio.it